

FISCO/ Quali agevolazioni e quante risorse prevede il decreto «Destinazione Italia»

Tutti i bonus per la ricerca

Sgravi possibili per le spese di personale, strumenti e attrezzature



Nuovo credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Lo scorso 13 dicembre, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato il testo definitivo del cosiddetto "Dl Destinazione Italia" che prevede, tra gli altri, un bonus fiscale per gli anni 2014, 2015 e 2016 pari al 50% degli incrementi annuali di spese R&S.

Il provvedimento contiene disposizioni urgenti per lo sviluppo economico e per l'avvio del piano "Destinazione Italia" introduce un credito d'imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni suddetti, a valere sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essa previste e a seguito dell'approvazione della Commissione europea.

In particolare, è previsto il rico-

noscimento di un credito d'imposta, fino a un importo massimo annuale di 2,5 milioni di euro per ciascun beneficiario, a tutte le imprese indipendentemente dalla relativa forma giuridica, dalle dimensioni aziendali, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato.

Il bonus spetta nella misura del 50% degli incrementi annuali di spesa nelle attività di ricerca e sviluppo, registrati in ciascuno dei periodi d'imposta, a decorrere dal periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013 e fino alla chiusura del periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, a condizione che siano sostenute spese per attività di ricerca e sviluppo almeno pari a 50.000 euro in ciascuno dei suddetti periodi d'imposta.

Sono agevolabili le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Sono ammissibili ai fini dell'agevolazione in parola le seguenti spese:

- quelle relative al personale impiegato nell'attività di ricerca e sviluppo;
- le quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio, nei limiti dell'importo risultante dall'applicazione dei coefficienti previsti per la deducibilità fiscale, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo e, comunque, con un costo unitario non inferiore a 2.000 euro al netto dell'Iva;
- i costi della ricerca svolta in collaborazione con le università e gli organismi di ricerca, quella contrattuale, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne.

Le modalità saranno fissate da un apposito decreto attuativo.

In ogni caso, per fruire del contributo, le imprese dovranno presentare un'istanza telematica secondo modalità tecniche predisposte dal ministro dello Sviluppo economico.

Quest'ultimo, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, dovrà emanare nei successivi 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento un apposito decreto contenente le disposizioni applicative necessarie, comprese le modalità di iscrizione delle spese in bilancio, le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, nonché le cause di decadenza e revoca del beneficio, le modalità di restituzione dell'importo di cui l'impresa ha fruito indebitamente e le eventuali relative maggiorazioni.

Alberto Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA